

## FELINI IN LETTERATURA

# Quelle fusa immortali, così i gatti hanno conquistato anche i poeti

Da Saba a Pascoli, da Montale alla Morante: in un unico libro le liriche dedicate agli animali più affascinanti, fonte d'ispirazione per gli artisti sin dall'antichità

**ANDREA CAMPRINCOLI**

■ Uno, nessuno e centomila gatti. Parafrasando il romanzo di Luigi Pirandello, riferito alla complessità degli esseri umani, si può dire che siano altrettanto infinite le tipologie dei felini, per i loro caratteri tutti diversi. Per Ennio Flaiano, ad esempio, ci sono gatti che si addicono di più ad alcuni tipi di persone, rispetto ad altre e scrive: «Il filosofo cerca un gatto, un gatto che non c'è in una stanza buia. Non lo trova ma... ma continua a cercare. Il Teologo, oh il Teologo, cerca lo stesso gatto. Non lo trova ma... ma dice di averlo trovato». Si legge così nella poesia di Flaiano "Un gatto enigmatico". Gatti misteriosi, fuggitivi, coraggiosi, terapeutici, attaccabrighe, salvifici e perfino innamorati. Sono tutti raccontati in versi nel libro *I gatti nella poesia italiana (La Vita Felice, pp 117, euro 12)*, a cura di **Gerardo Mastrullo**. Una carrellata delle più belle poesie dedicate a queste creature tanto misteriose quanto inafferrabili.

«Il povero orfanello non s'era ancora inselvaticato se fu scacciato dal condominio perché non lacerasse les moquettes con gli unghie». In questi versi di **Eugenio Montale** nella poesia *Di un gatto sperduto*, si legge la storia di un maltrattamento di un gatto che riaffiora alla memoria come un fantasma, di chi ha assistito ma non ha potuto far niente. «Me ne ricordo ancora passando per quella via dove accaddero fatti degni di storia ma indegni di memoria». Come sempre c'è tanta verità nelle poesie.

### INNAMORATA

Come in quella sulla gatta innamorata, che perse l'appetito per le sue pene amorose. «La tua gattina è diventata magra. Altro male non è il suo che d'amore: male che alle tue cure la consacra». Così scrive **Umberto Saba** nella sua poesia dedicata al mistero dell'amore che rende tutti un po' pazzi. «Ai miei occhi è perfetta questa tua selvaggia gatta ma come te ragazza e innamorata, che sempre cer-



Elsa Morante (1912-1985) aveva una grande passione per i gatti: alla sua siamese dedicò una bellissima poesia

cavi, che senza pace qua e là t'aggiravi, che tutti dicevano: è pazzza. È come te ragazza».

Un piccolo capolavoro triste è la poesia di **Giovanni Pascoli** su un gattino appena nato spinto in casa dalla madre che si ributta fuori nella bufera. «Mi spinse ella, in un dolce atto, il meschino tra' piedi; e sparve nella notte nera». Lo salva sacrificando se stessa "La gatta" di Pascoli. Gatti coraggiosi e spiriti indomiti un po' tormentati come quelli

ispirati a un amore lontano che riaffiora, raccontato da **Cesare Pavese** nella sua lirica *The cats will know* (I gatti lo sapranno). «I gatti lo sapranno, viso di primavera; e la pioggia leggera, l'alba color giacinto, che dilaniano il cuore di chi più non ti spera, son il triste sorriso che sorridi da so-

la». Anche questi versi molto romantici sembrano dedicati a tutti gli innamorati.

Piena di disincanto è invece la poesia *Minna la siamese* di **Elsa Morante**, che pare illuminarsi solo alla vista della sua gatta. «Ma se la vedo con un filo scherzare, se miro l'iridi sue celesti, l'allegria mi riprende». Il potere terapeutico dei nostri gatti è sicuramente meglio di ogni pasticca, sembra qui che siano l'antidoto contro tutte le tristezze della vita.

Poi c'è il gatto ermeneutico e quello intellettuale nelle poesie di **Luciano Erba**. «Esplora tutte le scatole perlustra tutti i cassetti. Curiosare per decifrare questo è il gatto ermeneutico».

### GLI ANNUNCI

Si legge anche il *Giornale dei gatti*, la poesia di **Gianni Rodari**, nella quale compaiono annunci in rima, come quello per

cuori solitari: «Cercò vecchia signora a scopo compagnia. Precisa referenze e conto in macelleria». Oppure: «Cercasi casa comoda con poltrone fuori moda: non si accettano bambini perché tirano la coda». Ci sono i gatti un po' matti che telefonano nel cuore della notte alla propria amata, raccontati da **Stefano Benni**, come in un sogno. «I telefoni sono troppo scomodi per le zampe dei gatti che vogliono telefonare per chiamare un amore, che abita in un'altra città (chissà se un giorno tornerà)». Un libro divertente, nel quale non mancheranno i felini più giocherelloni o lagnosi e miagolanti. Il loro ingresso in una casa si farà sentire, ma purché si amino andrà tutto bene. A patto però che: «Chi ama i gatti sposi chi ama i gatti, chi ama i cani sposi chi ama i cani». Come suggeriva il film *La guerra dei Rose*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA